



SHANGHAI

Da emporio fluviale a metropoli
un luogo ricco di storia e presenza italiana

Per il Ciclo **Orizzonti d'Oriente** il **12 Dicembre** alle **17.00**
ne parlano i proff. Stefano Piastra, Elena Dai Prà e Sofia Graziani

Shanghai è stata per secoli una città di importanza regionale, la cui economia era basata sui traffici fluviali. L'origine shanghaiense di Xu Guangqi (1562-1633), massimo convertito di Matteo Ricci, favorì un precocissimo arrivo di gesuiti italiani già nella prima metà del XVII secolo. Più tardi, nella prima metà del XVIII secolo, la messa al bando del Cristianesimo da parte dell'Imperatore cinese portò invece all'azzeramento della presenza occidentale.

Gli europei tornarono a Shanghai solamente a partire dalla Prima Guerra dell'Oppio (1839-1842), provocando un'espansione senza precedenti che trasformò l'area urbana in una città quasi-coloniale.

Gli italiani residenti erano ora non solo missionari, ma anche diplomatici, commercianti, militari. La Seconda Guerra Mondiale e l'ascesa della Repubblica Popolare Cinese (1949) segnarono la fine del contesto imperialistico e l'espulsione di gran parte degli occidentali. Solamente a partire dalla fine degli anni Settanta del Novecento, con le riforme di Deng Xiaoping, la città si riapre alla presenza straniera, con una inarrestabile crescita urbana che rende oggi Shanghai, con circa 25 milioni di abitanti, una tra le città più popolate al mondo.

Ci incontriamo il **12 Dicembre 2017** alle ore **17.00** in **Aula 1** in **Via Tommaso Gar, 14 - Trento**

CENTRO STUDI MARTINO MARTINI